

A OROPA I PIEMONTESI NEL MONDO PER RITROVARE IL SENSO DI APPARTENENZA
Dall'8 al 15 luglio si è svolta la manifestazione che ha analizzato il fenomeno
e riallacciato i legami tra il Piemonte ed i suoi emigrati nel mondo

Di certo è stata una "scommessa vinta" l'iniziativa voluta dal Santuario di Oropa in coincidenza con l'Anno Giubilare e l'apertura della Porta Santa del Santuario Mariano.

I piemontesi c'erano e si sono ritrovati per riallacciare quei legami mai spezzati nel corso degli anni d'emigrazione in ogni parte del Mondo.

Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, ha sintetizzato, nel suo intervento, il profilo dell'emigrazione dei nostri correghionali nel mondo " *Ogni famiglia piemontese ha parenti in ogni angolo del mondo e la mia famiglia non si sottrae alla regola ed ho familiari sia in Nord che Sud America. I piemontesi hanno contribuito allo sviluppo delle società dei Paesi d'emigrazione e sono riusciti a raggiungere posizioni economiche, sociali e professionali di prim'ordine*"

"Già quando ero Sindaco di Torino ho affermato è che, quando i popoli si muovono, non è possibile fermarli e la migrazione, che deve rispettare delle regole, è una leva formidabile di cambiamento. La Storia ci insegna che quando la gente abbandona la propria Terra lo fa perché ha un'immensa voglia di migliorare"

Durante il convegno svoltosi il 9 luglio presso la Sala Convegni del Santuario, il presidente ha analizzato il significato del verbo "emigrare" con riferimento al passato ed al presente sottolineando come i nostri correghionali abbiano affrontato molti sacrifici pur di realizzare il loro desiderio di migliorare non solo la loro vita ma anche quella dei loro figli.

Quasi una "linea di indirizzo" quella espressa dal presidente durante il suo articolato intervento: *"Fate conoscere il Piemonte nel mondo; aiutatevi a farlo conoscere - è stata l'esortazione rivolta più volte ai piemontesi presenti- voi ne siete i migliori ambasciatori, fate conoscere la nostra Terra nelle Comunità ove risiedete sotto tutti i profili; sia sotto il profilo turistico che sotto l'aspetto economico. Il vostro apporto è fondamentale per l'oggi e per il futuro"*.

Il tema delle "migrazioni" è di grande attualità al giorno d'oggi e coinvolge il nostro Paese e la nostra regione e, la forte intensità dei flussi ricorda esattamente quella che fece definire l'Italia "un Paese di emigranti" sin dalla fine del 1800.

Peraltro anche oggi siamo un Paese da cui si emigra e lo fanno i giovani, sempre più spesso, sia dal Sud che, principalmente dal Nord della Penisola, come ha stigmatizzato per la seconda volta il "Rapporto Migrantes" 2015.

Numerosi sono stati gli interventi che hanno reso molto interessante il Convegno dedicato agli studiosi della materia ed alle testimonianze dirette degli emigrati rese possibili grazie a skype.

Molto gradito è stato il saluto di benvenuto dei rappresentanti del Santuario che ha aperto la giornata. **Don Michele Berchi, Rettore del Santuario, Don Gianni Panigoni e Paola Aglietta, Amministratori delegati del Santuario,** non si sono limitati però ai saluti ma hanno illustrato le motivazioni che li hanno spinti a volere questo "Ritorno ad Oropa" e, soprattutto, hanno preannunciato che la **manifestazione si ripeterà annualmente suscitando un grande consenso.**

Quindi si può definire, quella del **2016, la Prima Edizione** di un appuntamento che diverrà annuale e, naturalmente, imperdibile dopo il test positivo di quest'anno.

Poi vi è stato il "**Ben arrivati**" del **sindaco della Città di Biella, Marco Cavicchioli,** che, ha posto l'accento sull'importanza dell'evento per Oropa e per Biella, città famosa in tutto il mondo per i lanifici, il cui nome evoca l'epopea storica del settore tessile italiano che, ancora oggi, è sinonimo di qualità.

L'introduzione del convegno si è basata su una **sintesi della relazione del segretario della Consulta dell'Emigrazione** dal titolo **"L'emigrazione italiana e piemontese dal XVII secolo ai nostri giorni"** che ha posto l'accento come, in passato come oggi, siamo un Paese d'emigrazione e che i primi flussi da Piemonte coincisero con la caduta di Napoleone.

Molte pubblicazioni hanno trattato la materia e molte la stanno analizzando attualmente e tutti indicano che i piemontesi emigrarono prima in Francia e, successivamente negli Stati Uniti e in Sud America incentrandosi soprattutto in Argentina e Brasile.

Michele Colombino, presidente della Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo e fondatore dell'associazionismo piemontese nel mondo, ha sottolineato, nella sua relazione che: *“Dobbiamo essere protagonisti nelle sfide del presente e del domani, per diventare costruttori della nuova società globale, senza mai dimenticare i principi di solidarietà, rispetto e collaborazione tramandatici dalle nostre famiglie”*.

Maddalena Tirabassi, direttrice del Centro Altreitalie di Torino e ricercatrice, ha offerto un interessante panorama sui **“Piemontesi di ieri e di oggi”** specificando che: *“L'emigrazione è un fenomeno che ha interessato tutta l'Italia, non solo il Sud, come spesso emerge dall'immaginario collettivo. Sono 2 milioni i piemontesi che, nei 150 anni di Storia unitaria, hanno lasciato la loro Terra e sono ben 6 milioni i piemontesi, di discendenza, sparsi per il mondo. In quello stesso periodo 30 milioni di italiani hanno lasciato il Paese nello stesso periodo. Nel biennio 2014/15 i numeri ci dicono che abbiamo 100mila partenze all'anno ma, le cifre, sono due /tre volte superiori.”*

La ricerca, che è frutto della raccolta dati avvenuto a seguito della compilazione di questionari, si concludeva con una domanda specifica: *“Se decidessi di tornare in Italia, perché lo faresti ?* gli intervistati hanno risposto: per la famiglia, quindi per gli affetti, per la nostra cultura e la nostra Storia ma altri hanno ammesso che tornerebbero per il cibo e per lo stile di vita.

Ciò è una conferma che il ben noto *“Made in Italy”* così coinvolgente per gli stranieri è, comunque, un filo sottile e indistruttibile che lega gli emigrati alla Terra dalla quale traggono origine.

Ha poi preso la parola il “Gianduja d’Australia” Rinaldo Pedron, appartenente all'**Associazione Piemontesi del Victoria**, che ha raccontato non solo la sua esperienza diretta di emigrato che, dal nulla, è riuscito a crearsi una posizione economica stabile tanto da offrire la sua disponibilità, così come fanno gli appartenenti delle nostre associazioni, a essere un punto di supporto per i giovani che emigrano e che, in alcuni casi, al termine del soggiorno programmato, grazie all'ottenimento di una borsa di studio o di un lavoro *“a termine”*, si trovano senza mezzi di sostegno pur volendo restare in Australia per cercarsi un'altra occupazione.

La normativa australiana è molto severa in fatto di immigrazione poiché il Welfare non può farsi carico del sostegno agli immigrati senza un lavoro o una fonte di reddito certa.

L'Associazionismo piemontese è realmente una rete di sostegno di grande efficacia in ogni parte del mondo.

E' seguita poi una **tavola rotonda** dedicata ai **“Musei ed Eco Musei dell'Emigrazione , un patrimonio di Storie da conservare”** alla quale hanno partecipato **Luca Vincenzo Calcagno** per il Museo Regionale dell'Emigrazione Piemontese di Frossasco (TO), **Chiara Cristofori**, componente il Comitato di gestione del Museo Regionale dell'Emigrazione Vigezzina di Santa Maria Maggiore (VB), **Gianni Valz Blin**, Presidente onorario della Casa Museo dell'Alta Valle Cervo (BI), **Francesca Peretti**, Presidente del Museo dell'Emigrante di Roasio e **Dino Gentile**, **preside del Liceo Scientifico A. Avogadro** di Biella e **ricercatore per la “Fondazione Sella”** che ha partecipato alla realizzazione della più importante ricerca che sia mai stata fatta, voluta dalla **Fondazione Sella**, che racconta le vie percorse dai biellesi nel mondo e le loro storie di vita. Ha portato altresì i saluti di **Ludovico Sella**, Presidente della Fondazione Sella Onlus, che non ha potuto essere presente come da programma.

A conclusione della mattinata le storiche maschere di Torino, **Gianduja e Giacometta della Famija Turineisa presieduta da Daniela Piazza**, storica e pluricentenaria Associazione piemontese per la diffusione hanno raccontato la storia dei due personaggi spiegando l'origine ed il significato dei colori dei costumi indossati catturando l'interesse di chi voleva farsi una fotografia con loro.

Al termine, **Il Coro Pulcherada – Eco della Dora**, ha cantato un pot-pourri di canti d'emigrazione e della tradizione piemontese riproponendo quelle melodie che i nostri emigrati portavano nel cuore lasciando il paese con nostalgia.

Nel pomeriggio, alla presenza del **Presidente Regione Sergio Chiamparino**, e, del **rappresentanza del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Mauro Laus**, il consigliere **Vittorio Barazzetto**, è proseguito il **Convegno con un confronto sulle tematiche dell'emigrazione moderato dal giornalista Marco Berchi**.

Si è dato spazio dedicato alle **Storie dei piemontesi nel mondo; un momento** ricco di ricordi e di vite vissute nel quale, **Daniela Piazza**, nel suo ruolo di editrice di numerosi volumi

dedicati al tema del convegno, ha parlato di **“Tradizioni, ricordi personali e testimonianze letterarie dei Piemontesi nel mondo”** e **Giancarlo Libert**, studioso e scrittore d'emigrazione, ha **illustrato il suo libro “L'emigrazione piemontese e Papa Francesco”**

A seguire, Bruno Lanteri, presidente dell'associazione “Armonia”, ha tratteggiato il profilo dell'emigrazione dei Brigaschi in Argentina soffermandosi sulla Storia di Briga Alta un paese che si trova al confine tra Italia e Francia in provincia di Cuneo.

Subito dopo è iniziato un colloquio via etere tra il Presidente Chiamparino e i rappresentanti dell'associazionismo piemontese nel mondo.

Si è dato ampio spazio alle voci dei nostri correghionali attraverso numerosi collegamenti via skype programmati, secondo un calendario preciso, da **Linda Angeli** referente del Santuario per quanto ha attenuto la realizzazione della manifestazione.

Maria Ester Valli, da Santa Fe, Argentina, già Presidente della Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina, di cui è Segretaria, e da molti anni **Presidente del Circolo Piemontesi di Santa Fé**, ha portato la sua testimonianza di vita e di emozioni raccontando, a nome di tutti i piemontesi d'Argentina, come sia fortemente radicato il senso d'appartenenza alle radici che si è mantenuto di generazione in generazione tramandandolo di padre in figlio.

Poi è stata la volta di **Giorgio Manassero, Presidente dell'Associazione dei Piemontesi di San Paolo**, la più grande ed importante associazione di piemontesi in Brasile, che ha raccontato la sua esperienza personale e quella della sua famiglia. Il Brasile ha dato a loro moltissimo ma il Piemonte è nei loro cuori tant'è che, lo scorso anno, la famiglia al completo, nipotini inclusi, si è concessa una lunga visita per poterlo riscoprire nella sua migliorata bellezza.

Sul sito dell'Associazione si possono trovare tutte le notizie degli avvenimenti che accadono in regione e la Storia del Piemonte oltre agli appuntamenti economici ed internazionali che coinvolgono le Istituzioni pubbliche e private.

Qualche minuto è stato sufficiente per “raggiungere” il **Sud Africa** dove, a **Johannesburg presso il Circolo Italiano si è riunita la Comunità piemontese oltre ai componenti della locale Associazione presieduta da Antonio Varalda.**

Bruna Haipel si è fatta portavoce dei nostri correghionali che avrebbero voluto essere presenti ad Oropa personalmente ma, per motivi di lavoro, non è stato loro possibile. Ciò non ha impedito però la “partecipazione a distanza” peraltro molto sentita ed emozionale perché il profondo legame verso il Piemonte non è interrotto dalle distanze.

E poi altri “viaggi” per il mondo per raggiungere New York (U.S.A), da dove è intervenuto **Paolo Torello Viera**, giovane piemontese che ha il ruolo di Amministratore Delegato per l'America di Pal Zileri, **e poi Londra**, dove vive e lavora presso il Sotheby's Institute of Art, l'altrettanto giovane **Federica Galoppo**, e, con un “viaggio più lungo” si è raggiunta **Perth (Australia) Giorgia Balossino** che lavora come Environmental Manager presso Sodexo; **da questi luoghi sono giunte le voci dell'emigrazione piemontese di oggi.**

Giovani che hanno scelto di emigrare per seguire un sogno: quello di avere un lavoro rapportato ai loro studi ed alle loro capacità e che hanno trovato tutto ciò all'estero e che, per ovvi motivi, torneranno in Piemonte e in Italia solo per motivi affettivi e per vacanze.

Testimonianze di vita, di lavoro, di integrazioni in culture lontane da noi che hanno fatto comprendere **la tipologia dell'emigrazione di oggi** ed acquisire la consapevolezza che, questa tematica in particolare, **sarà uno dei filoni principali da sviscerare nella Seconda Edizione del Convegno.**

Il concerto di chitarra classica, in abbinamento alla presentazione del restauro di un ex voto a cura del Doc. Bi - Centro Studi Biellesi **“Restauro e chitarre”** ha concluso il pomeriggio di sabato ma non la giornata, però !

Infatti l'appuntamento serale, era presso la Basilica Antica con **“Piemonte in....canto” Concerto di Cori Piemontesi** al quale hanno dato voce **il Coro Alpino “La Rotonda”** di Agliè (TO), **il Coro “L'Eco di Varallo”** (VC) **ed il Coro “Alterati in Chiave”** di Cerano (NO).

Una serata che ha commosso molti dei partecipanti che si sono ritrovati a cantare melodie mai dimenticate sentendo, dentro di se, la gioia del “Ritorno”.

Domenica 10 luglio, durante la Santa Messa celebrata presso la Basilica Antica dal Vescovo di Biella Mons. Gabriele Mana, è stato letto, proprio dal Vescovo, il Saluto che Papa Francesco, nipote di emigrati piemontesi in Argentina, ha voluto indirizzare a tutti i

partecipanti all'evento ricordando loro quanto sia più che mai attuale il tema delle migrazioni.

Un momento dedicato, quindi, alla riflessione non solo personale ma di tutta la Comunità su un fenomeno che sta toccando il nostro Paese e che è sempre più in crescita che richiama l'attenzione del Papa.

La mattinata è stata animata dall'Associazione Culturale Armonia che ha rallegrato i Convegnisti ed anche tutti i visitatori del Santuario di Oropa, con canti e balli delle varie Valli Piemontesi con particolare riferimento alle Valli Occitane.

Facile è stato unirsi alle voci dell'Associazione e ricordare corralità tramandate dai nonni con un sentimento di riscoperta delle proprie radici.

Il gruppo folkloristico piemontese "La Contessa 'd Mirafior e 'l so seguit" con una rappresentanza della Pro Loco di Venaria Reale (TO) ha poi riportato alla luce una parte della Storia del Piemonte dalla quale deriva la Storia del nostro Paese.

E' seguita l'esibizione del Gruppo **"T' Ses Folk"** che è stata la colonna sonora delle danze piemontesi che hanno coinvolto i partecipanti al Convegno.

Da sempre il canto è sintomo di coesione ed il ballo espressione di gioia di vivere e, con queste sensazioni nel cuore, **dopo la foto di Gruppo e la consegna del Diploma di partecipazione al Convegno.**

Si sono così conclusi due giorni intensissimi che ha permesso a molti piemontesi, residenti in ogni angolo della Terra, di dialogare, di conoscere il Piemonte o di ritrovarlo, di risentire parlare la lingua dei nonni, che viene mantenuta nei Paesi d'emigrazione e tramandata perché non se ne perda traccia.

I più fortunati, quelli che si sono potuti concedere un periodo più lungo di vacanza, hanno continuato il loro soggiorno sino al 15 luglio dal momento che il programma ha offerto **la possibilità di visitare il Museo dell'Emigrante di Roasio, la Casa Museo della Valle Cervo, il Polo Museale di Masserano, il Museo del territorio di Biella, il Museo Regionale dell'Emigrazione di Frossasco (TO) ed il Monumento ai Piemontesi nel Mondo di San Pietro Val Lemina.**

Per coloro che, al contrario, non sono potuti restare per tutto il periodo, il congedo è stato un po' malinconico tra uno scambio di saluti e di biglietti da visita e prolungati abbracci ma la certezza di potersi rivedere alla **Seconda Edizione del "Ritorno a Oropa dei Piemontesi nel Mondo", già fissata dai Responsabili del Santuario per luglio 2017**, ha reso tutto più facile poiché tutti erano consapevoli che si trattava solo di un **"ARRIVEDERCI AD OROPA"** ed in fondo un anno passa così veloce che non ci si accorge nemmeno !

P.A. Taraglio